

Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

ANGELUS di PAPA FRANCESCO

Condivido con voi questi pensieri mentre sto affrontando un periodo di prova, e mi unisco a tanti fratelli e sorelle malati: fragili, in questo momento, come me. Il nostro fisico è debole ma, anche così, niente può impedirvi di amare, di pregare, di donare noi stessi, di essere l'uno per l'altro, nella fede, segni luminosi di speranza. Quanta luce risplende, in questo senso, negli ospedali e nei luoghi di cura! Quanta attenzione amorevole rischiarava le stanze, i corridoi, gli ambulatori, i posti dove si svolgono i servizi più umili! Perciò vorrei invitarvi, oggi, a dare con me lode al Signore, che mai ci abbandona e che nei momenti di dolore ci mette accanto persone che riflettono un raggio del suo amore.

Vi ringrazio tutti per le vostre preghiere, e ringrazio coloro che mi assistono con tanta dedizione. So che pregano per me tanti bambini; alcuni di loro oggi sono venuti qui al "Gemelli" in segno di vicinanza. Grazie, carissimi bambini! Il Papa vi vuole bene e aspetta sempre di incontrarvi.

E preghiamo per la Chiesa, chiamata a tradurre in scelte concrete il discernimento fatto nella recente Assemblea Sinodale. Ringrazio la Segreteria Generale del Sinodo, che nei prossimi tre anni accompagnerà le Chiese locali in questo impegno.

[16 MARZO 2025]

Progetto **my mission**
Moving Youth Mission

se vuoi
conoscere il mondo
incontrare nuove culture
approfondire la vita comunitaria
fare esperienze missionarie

Incontro di presentazione
Venerdì 4 aprile
Parrocchia Cristo Re - Milano
20:30

In questo lungo tempo di ricovero, ho avuto modo di sperimentare la pazienza del Signore, che vedo anche riflessa nella premura instancabile dei medici e degli operatori sanitari, così come nelle attenzioni e nelle speranze dei familiari degli ammalati. Questa pazienza fiduciosa, ancorata all'amore di Dio che non viene meno, è davvero necessaria alla nostra vita, soprattutto per affrontare le situazioni più difficili e dolorose.

Mi ha addolorato la ripresa di pesanti bombardamenti israeliani sulla Striscia di Gaza, con tanti morti e feriti. Chiedo che tacciano subito le armi; e si abbia il coraggio di riprendere il dialogo, perché siano liberati tutti gli ostaggi e si arrivi a un cessate il fuoco definitivo. Nella Striscia la situazione umanitaria è di

nuovo gravissima ed esige l'impegno urgente delle parti belligeranti e della comunità internazionale. Con tanta pazienza e perseveranza state continuando a pregare per me: vi ringrazio tanto! Anch'io prego per voi. E insieme imploriamo che si ponga fine alle guerre e si faccia pace, specialmente nella martoriata Ucraina, in Palestina, Israele, Libano, Myanmar, Sudan, Repubblica Democratica del Congo.

La Vergine Maria ci custodisca e continui ad accompagnarci nel cammino verso la Pa-squa.

[23 MARZO 2025]

Signore ti preghiamo: liberaci dal male della divisione

Lettura settimanale - Evangelo secondo - Gv 8,1-11

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi,
io l'ho fatto.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Padre Nostro....**

Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.

Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?". Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei". E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse:

"Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". Ed ella rispose: "Nessuno, Signore".

E Gesù disse: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".

DOMANDE

- Cosa pensi del perdono di Dio?
- Cosa pensi della donna del Vangelo di oggi?
- La chiesa fa come Gesù?

RIFLESSIONI

La durezza di cuore dei farisei è molto diversa dall'atteggiamento di Gesù. I farisei erano certamente uomini duri da cambiare. Una scorza di orgoglio, autosufficienza, autocompiacimento li teneva lontani da Dio. Guardavano con disprezzo e alterigia gli altri, che — secondo loro — moralmente non erano alla loro altezza.

Perciò, non hanno il minimo scrupolo a mettere in imbarazzo ed esporre pubblicamente una donna che era stata sorpresa a commettere peccato.

La persona umana ha un nucleo interiore nel quale si sviluppa il suo rapporto con Dio: sa di possedere grandi possibilità e di sperimentare grandi miserie. Svelare in pubblico le miserie altrui, solo per smania di autogiustificazione, è una viltà di cuore. Chi fa questo si è allontanato dalla verità e, pertanto, dall'amore.

Chiediamo a Dio di non permettere mai che formiamo in noi stessi una coscienza farisaica, per evitare che, ritenendoci migliori, permettiamo a noi stessi di calpestare il nostro prossimo e di esporlo davanti agli altri. Piuttosto, preghiamo che il nostro parlare e il nostro agire, riguardo al peccato del prossimo sia sempre accorto, dosato, caritatevole, imparando nell'intimo a perdonare le mancanze.

Gesù, davanti ai farisei, difende simultaneamente la verità e la misericordia

con una risposta meravigliosa. Se si limitasse a perdonare la donna, i farisei l'accuserebbero di andare contro la legge (Gesù non può giustificare un comportamento obiettivamente peccaminoso); se la condannasse, sarebbe andato contro la misericordia che aveva mostrato in altre occasioni. I farisei credono di averlo incastrato. Non c'è uscita.

Gesù, però, risponde: "Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei". La frase ha l'effetto di un raggio di sole nel cielo scuro. Chi oserebbe dire di essere senza peccato? Se qualcuno lo facesse, gli altri l'accuserebbero di essere bugiardo; ma, in più, la propria coscienza lo accuserebbe. Nessuno può semplicemente dire di essere senza peccato.

Ogni volta che l'uomo entra nell'intimo del suo animo scopre la sua miseria. Ogni cuore farisaico viene messo a nudo da queste parole, e riconosce tutta la sua miseria interiore.

L'atteggiamento di Cristo verso il peccatore è svelato da questa pagina evangelica. La donna è spaventata e turbata. Sa che con quell'insidia, non la lapideranno, perché Gesù non lo permetterebbe mai, ma sente la vergogna di essere stata esposta al pubblico ludibrio; ma, in più, ha paura che Gesù la condanni in segreto. Quella sì che sarebbe la sua più grande disgrazia!

Gesù, con estrema delicatezza, le domanda: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". La donna, ancora piena di spavento, gli risponde: "Nessuno, Signore". Gesù conclude: "Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più". Così Gesù Cristo tratta le anime bisognose: con grande delicatezza, comprensione e misericordia.

Tuttavia, non avrà la stessa compassione per se stesso: si lascerà accusare, condannare, crocifiggere ed assassinare, perché la punizione non cada su di noi.

Come sarà uscita da quell'esperienza quella donna! Quale sensazione di gioia, di pace, di liberazione interiore! Quando il nemico,

colui che l'accusa davanti al tribunale di Dio, è messo in fuga dall'amore di Cristo, l'anima sperimenta una gioia indicibile.

Anche oggi Cristo dice a noi: "Neanche io ti condanno". Perciò, "non condannare te stesso, non ti deprimere, non ti abbattere. Abbi piena fiducia in me, rialzati, e percorri con amore la parte della tua vita che hai ancora davanti". "Neanche io ti condanno". In realtà, queste sole parole sono sufficienti a cambiare una vita, perché se Dio non mi condanna, se Dio mi salva, se Dio non mi abbandona, se Dio sta sempre al mio fianco: cosa posso temere?

"Se Dio sta con noi, chi sarà contro noi?". Potrò avere malattie, perfino quelle che sono più dolorose o umilianti; potrò subire fallimenti di ogni tipo, umiliazioni profonde... Cristo mi dice: "Neanche io ti condanno, va' e non peccare più".

Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia, sazia di beni la tua vecchiaia, si rinnova come aquila la tua giovinezza.

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Non è in lite per sempre, non rimane adirato in eterno. Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Perché quanto il cielo è alto sulla terra, così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono; quanto dista l'oriente dall'occidente, così egli allontana da noi le nostre colpe. Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono, perché egli sa bene di che siamo plasmati, ricorda che noi siamo polvere.

dal salmo 84

AVVISI

DOMENICA 30 MARZO: DEL CIECO - IV DOMENICA DI QUARESIMA

LUNEDI' 31 MARZO - IN CHIESA

ORE 21/22: IV LUNEDI' DI QUARESIMA - LE VIRTU'

VESPRI, RIFLESSIONE, PREGHIERA - PORTARE IL CELLULARE

MERCOLEDI' 2 APRILE - IN CHIESA

ORE 9: LECTIO DIVINA

GIOVEDI' 3 APRILE - I GIOVEDI' DEL MESE

ORE 17: ADORAZIONE - ROSARIO - MESSA

ORE 21: CATECHESI PER GLI ADULTI

VENERDI' 4 APRILE - GIORNO ALITURGICO

ORE 8.10: LODI - 8.30 LECTIO

ORE 18.30: VIA CRUCIS SEGUE VESPRI E LECTIO DIVINA

SABATO 5 APRILE

ORE 17: CELEBRAZIONE PRIMA CONFESIONE

DOMENICA 6 APRILE: DI LAZZARO - V DOMENICA DI QUARESIMA

Tutte le domeniche dalle ore 10 alle 11 in chiesa
trovate un sacerdote per le confessioni

CRESIMANDI A SAN SIRO!

Domenica 23 marzo i Cresimandi della nostra parrocchia si sono recati allo stadio San Siro accompagnati da genitori, catechisti e Padre Francesco per partecipare all'incontro del Vescovo con i loro coetanei della Diocesi, sul tema: "Saremo un arcobaleno dello Spirito". Gli oltre 50.000 ragazzi, contraddistinti da pettorine colorate, hanno cantato, festeggiato e ascoltato l'Arcivescovo che ha concluso l'incontro dando loro il "mandato" come testimoni di fede in cammino.

Ecco la testimonianza di una mamma della nostra parrocchia al ritorno del proprio figlio Michele che, insieme al papà, ha partecipato a questa giornata.

"Per fare un fiore ci vuole un albero" e per fare una comunità ci vogliono radici, ma non solo: ci vogliono anche tante mani e manine che mosse dal cuore e dalla Parola realizzano forme molteplici d'Amore. La Parola di Dio è già di per sé un evento di Grazia e di presenza del Verbo, una Parola che si incarna e diventa tale anche quando la si raccoglie attorno a un evento che sa di amore e ringraziamento, incontro e sguardo verso l'altro, così come è stato quello del 23 marzo a San Siro. Come quella canzone "per fare un fiore", la comunità ramifica e tende verso l'orizzonte con l'impegno di tutti: qualcuno è terra, altri sono gemme, qualcuno è acqua, altri ancora vento; è così che Anna e Giulio, passo dopo passo, hanno realizzato un cammino insieme ai loro ragazzi della Cresima e tanti passi hanno compiuto, un pò sotto la pioggia e un pò con il cielo che si apriva, accompagnandoli ed essendo una piccola parte di quel grande albero che è la Diocesi. Grazie Anna e grazie Giulio! Michele è tornato colmo di sguardi, sorrisi, mani forti, presenza dello Spirito Santo che è amore, radici, vento, gemma, acqua... entusiasta e colmo di riflessioni; la condivisione con i suoi compagni e con la comunità, è stata preziosissima per la sua crescita e la sua fede, grazie di cuore.